

I nodi del Comune

La difesa Il sindaco: scelte politiche nette. Paci rilancia su indebitamento e partecipate. Nel 2011 50 milioni di opere pubbliche, via libera alla piscina dello Stadio

“Un bilancio di responsabilità” E Di Girolamo punge i “ribelli”

di VINCENZO CARDUCCI

TERNI - Rigore e difesa. Non è una partita di calcio, ma lo “schema” con cui ieri mattina il sindaco Di Girolamo e la sua Giunta hanno presentato il bilancio di previsione 2011 del Comune. Il rigore è quello dei numeri, messi in ordine tra le difficoltà dei tagli del Governo e i vincoli del Patto di stabilità, la difesa è quella dalle critiche di inadeguatezza e immobilismo che arrivano dall'opposizione ma anche e soprattutto da una parte del Pd. Quella dei “ribelli” che anche ieri mattina hanno disertato in blocco l'ennesima riunione del gruppo consiliare in cui si sarebbe discusso della manovra. Un bilancio che non piace al “gruppo degli 8” come hanno ribadito più volte.

“Innanzitutto - ha risposto secato Di Girolamo - quella parte del Pd ha le sedi opportune a disposizione per esprimere le proprie valutazioni, ma nell'ultimo mese non le ha frequentate. Il bilancio è comunque emendabile se vengono proposte migliorative e non c'è nessuna preclusione politica nei confronti né della maggioranza né della minoranza”. E poi a margine aggiunge. “Non so come andrà finire - dice pensando alla futura discussione in Consiglio - potremmo andare anche tutti a casa e se vogliono fare un altro partito possono farlo. Fatico però ancora a capire qual è il nodo del contendere. E' un problema di rappresentanza? Non credo che tra Comune, Provincia e Regione siano sottorappresentati”.

Per sapere come finirà bisognerà attendere aprile quando, prima di Pasqua, il bilancio arriverà in Consiglio dopo aver scontato tutto l'iter nelle commissioni che non si presenta certo facile. Di sicuro ora ci sono soltanto le cifre del bilancio che ammonta complessivamente a 103 milioni di euro, circa 5 in me-

no rispetto al 2010. “Un bilancio di responsabilità, che fa delle scelte politiche nette - ha detto il sindaco - ovvero mantenere invariate le tariffe, conferma le risorse per le circoscrizioni e per il welfare, tiene alto il livello degli investimenti con 8 milioni di nuovi mutui, conferma l'impegno sull'università e punta qualificazione urbana con i progetti del Puc2 e della stazione. E poi fa una cosa mai fatta cioè incide sulla spesa contrattualizzata con un risparmio di 1,5 milioni di euro”.

“Il bilancio - gli fa eco il vicesindaco Libero Paci - non è mai solo un fatto ragionieristico, ha una sua anima politica fatta di scelte e priorità. La prima scelta, non scontata, è quella di rispettare il Patto di stabilità che, al contrario, avrebbe avuto conseguenze pesantissime”. Rispettare il patto vorrà dire, in particolare, avere problemi con i pagamenti a imprese e fornitori (14 milioni già erogati nel primo bimestre) che potrebbero bloccarsi prima di luglio. Nel biennio 2010-2011, ha spiegato Paci, il Comune ha gestito un ridimensionamento della spesa corrente di oltre 13 milioni di euro con il 90% dei costi di palazzo Spada “sostanzialmente obbligatori”: 67 milioni di personale, mutui, canoni e utenze, 12 milioni di capitoli vincolati, 9 milioni per la quota capitale dei mutui. Per quanto riguarda i vari settori 7 milioni finiranno a scuola e cultura, altrettanti per i trasporti, 8 milioni per il sociale, 2 per decentramento e sport, 1,5 per il turismo. Il vicesindaco ha poi replicato alle polemiche su indebitamento, swap e partecipate. “E' vero - ha detto - che l'ammortamento dei mutui ha un peso sulla spesa corrente, ma il Comune negli anni scorsi non ha fatto scelte dissennate o debiti fuori

controllo. L'indebitamento attuale, ovvero il rapporto tra i mutui contratti e la spesa corrente, è del 6,45% ovvero al di sotto del limite previsto dalla normativa, il 15%, che nel 2011 dovrà essere del 12% fino all'8% del 2013. Sugli swap - prosegue - gli inviti a dedurre inviati a questa Giunta dalla Corte dei conti, a cui risponderemo, non riguardano l'uso improprio dei contratti di finanza derivata ma alla decisione di chiuderne uno che ha avuto un costo per l'amministrazione di 6.500 euro ha fronte di un flusso positivo prodotto negli anni di 126mila euro. Per quanto riguarda le partecipate a oggi non costituiscono un appesantimento, o ma con gli utili contribuiscono al bilancio con 1 milione 550mila euro soprattutto Asm e Terni reti. Ma segnali incoraggianti vengono anche dall'Afm che chiuderà con una perdita molto più contenuta rispetto ai 330mila euro del 2009. Per l'Afm - ha aggiunto - nel 2011 continueremo il percorso di trasformazione in spa a capitale pubblico con la possibilità di ingresso dei farmacisti dipendenti mentre l'ipotesi di privatizzare la gestione va approfondita ancora dal punto di vista politico e normativo”. Paci ha poi concluso esprimendo preoccupazioni per il 2012 quando “sarà un'impresa improntare il bilancio con altri 3,1 milioni di minori trasferimenti e un ulteriore appesantimento del patto di stabilità per 1,2 milioni”.

Sul fronte delle opere pubbliche il Comune nel 2011 avrà la possibilità di avviare cantieri per 36 milioni di euro a cui si aggiungeranno gli 8 per la piscina dello Stadio (nel bilancio c'è la copertura fidejussoria richiesta e dopo l'approvazione si potrà firmare il

contratto) e i 6 che saranno attivati per il Pit della stazione. Nell'elenco delle opere non figura il palazzetto dello sport multifunzionale da realizzare al foro Boario “a cui stiamo lavorando - ha detto l'assessore ai Lavori pubblici, Silvano Ricci - ma per cui ora non ci sono le condizioni economiche”. “Ma le opere che potremmo avviare nonostante questo momento di difficoltà - conclude Ricci - dimostrano che questa Giunta non è ferma o vacilla come dice qualcuno”.





»» La giunta comunale di Terni durante la conferenza stampa di ieri mattina a palazzo Spada